

Nel tempo del rituale

viduati per esprimere un rito, evadendo e sabotando temporaneamente i ritmi imposti dalla società, oggi gli spazi deputati ad assorbire tensioni straordinarie si sono trasformati in residuali vuoti urbani, architetture in attesa, contesti ambientali extra-ordinari e progetti a tempo.

Nel tempo del rituale, le architetture individuano almeno tre traiettorie da abitare, dove la durata del rito diventa cifra dello spazio. Rituale convenzionale di un palco da discoteca notturno e progettato, si affiancano all'allestimento dello spazio pubblico che fa da sfondo al rituale pubblicizzato, passando per rituali segreti come quello che nel tempo diurno si instaura tra l'architetto e la realizzazione dell'opera.

Sfocare il primo piano occupato dal rituale serve a far emergere l'architettura che lo accompagna attraverso strategie di «liberazione».

Note

¹ Nel marzo 2024 il Ministero della Cultura tedesco e la Commissione dell'Unesco hanno inserito la scena techno berlinese nell'elenco del patrimonio culturale immateriale del Paese (*Ich - Intangible cultural heritage*).

² Bey Hakim, T.A.Z. *Zone Temporaneamente Autonome*, Shake Edizioni, Milano 2007, p. 15.